



**LIBERALIZZAZIONI**  
**In vendita nei supermercati 230 farmaci senza ricetta**  
 Turno ▶ pagina 20, commento ▶ pagina 12

**LIBERALIZZAZIONI**  
**Disponibili senza ricetta 230 nuovi farmaci**  
 ▶ pagina 20

**Liberalizzazioni.** Possibile la vendita di specialità medicinali in supermercati e parafarmacie

# Senza ricetta 230 nuovi farmaci

Dal collirio anti-allergico agli antivirali: si apre un mercato da 328 milioni

## LE VALUTAZIONI

Coop: è una beffa per i consumatori  
 L'Aifa: risparmio stimato in tre milioni l'anno per gli assistiti

**Roberto Turno**  
 ROMA

■ Cinque centesimi di risparmio all'anno per ogni italiano. Con una fetta di mercato non più di esclusiva soltanto delle farmacie che vale 328 milioni. Ma un business in più che per le parafarmacie e i corner della grande distribuzione organizzata (Gdo) sarà di 24,1 milioni: 410 euro al mese lordi (4.900 l'anno) di fatturato aggiuntivo per le 3mila parafarmacie, 2.500 (30mila l'anno) per i 300 corner della Gdo. Mercato e consumatori brindano amaro all'avvio, potenzialmente già da ieri, della possibilità di vendita anche al di fuori del canale delle farmacie convenzionate col Ssn di una parte dei farmaci di classe C con obbligo di ricetta pagati di tasca propria dai cittadini.

Le liberalizzazioni in farmacia del decreto "salva Italia" di Mario Monti, si traducono in un flop anche più pesante di quello previsto dopo il blitz del centrodestra riuscito alla Camera nell'esame

del provvedimento. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale ([www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)) del decreto del ministro della Salute col delisting dei farmaci dalla classe C con ricetta a quella dei prodotti da banco (senza obbligo di ricetta), in applicazione del decreto legge di dicembre del Governo dei professori, ha superato forse tutte le più pessimistiche previsioni sull'esito delle liberalizzazioni di pillole e sciroppi. «La montagna ha partorito il topolino», attaccano le parafarmacie; «una beffa anche per i consumatori che avrebbero potuto risparmiare 250 milioni», rincara la Coop. Mentre i farmacisti titolari di farmacia convenzionata col Ssn incassano il risultato, guardando con preoccupazione agli effetti della potenziale apertura fino a 5mila nuove farmacie. E l'Ordine dei farmacisti, l'organismo che dovrebbe essere super partes tra tutti i laureati in farmacia, parla di «delisting equilibrato».

Il decreto della Salute si articola in più liste. Da una parte l'elenco dei farmaci che restano in classe C con obbligo di ricetta e che dunque si potranno acquistare ancora soltanto in farmacia: sono in tutto 4.965 confezioni. Poi ci sono altri 117 farmaci lasciati provvisoriamente in classe C

in attesa delle valutazioni della commissione tecnico-scientifica dell'Aifa (Agenzia del farmaco), che è stata appena ricostituita. Infine, ecco la lista dei farmaci delistati a "senza ricetta" come prodotti da banco: la liberalizzazione immediata vale da subito per 230 confezioni (136 farmaci), il 4,5% del totale delle confezioni della classe C.

Su 3,2 miliardi totali del mercato di classe C, diventano così contendibili circa 328 milioni di fatturato, che salirebbero a 511 milioni se saranno delistati anche i 117 farmaci sub iudice. Secondo stime dell'Aifa - elaborate applicando le quote di mercato conquistate da parafarmacie e Gdo a sei anni di distanza dalla liberalizzazione di Bersani sui farmaci da banco - a parafarmacie e Gdo andranno non più di 24 milioni, il 7,36% del business: 14,8 milioni alle parafarmacie, 9,3 alla Gdo. E il risparmio per gli italiani, se saranno applicati gli sconti medi attuali, saranno di 3,1 milioni: 5 centesimi a testa l'anno. Che diventerebbero 8 centesimi se saranno liberalizzati anche i 117 farmaci in sospenso. Sempreché nel frattempo non aumentino i prezzi di questi farmaci, che diventano liberi. In quel caso, la beffa sarebbe doppia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il mercato**

**328 milioni**

**Quota di mercato contendibile**  
Rispetto al totale di 3,2 miliardi di fatturato dei farmaci di classe C

**230**

**Il delisting**  
Le confezioni di farmaci acquistabili anche in parafarmacia e nella Gdo

**117**

**Confezioni in sospenso**  
Sono le confezioni in sospenso che ancora potrebbero essere delistate

**182 milioni**

**Potenziale mercato in più**  
Se le 117 confezioni di farmaci in sospenso venissero delistate

**5 centesimi**

**Risparmio per ogni italiano**  
Il risparmio all'anno pro-capite se si applicheranno gli sconti

**I PRODOTTI**

■ Dal Maalox (anti-acidità) alla ranitidina (gastroprotettore) fino all'aciclovir (antivirale). Tra le 230 confezioni di farmaci delistate col decreto del ministro della Salute dalla classe C con obbligo di ricetta a medicinali da banco senza obbligo di ricetta, gli italiani potranno trovare qualche prodotto noto non più soltanto sui banconi delle delle farmacie convenzionate col Servizio sanitario nazionale. Tra gli altri medicinali – spesso presenti nella lista in differenti forme farmaceutiche – si segnalano gli antivirali per uso topico a base di aciclovir, gli antimicotici vaginali a base di econazolo e gli antimicotici locali col ciclopirox, ma anche prodotti per la circolazione a base di diosmina, colliri antiallergici e antiinfiammatori per uso topico.



# Farmaci liberalizzati (ma troppo pochi)

**SENZA RICETTA 230 MEDICINALI**

**L**a tassazione a livelli da record, la stangata della super Imu, il rincaro delle bollette, le pensioni in bilico, la disoccupazione che cresce. La crisi svuota sempre di più le tasche degli italiani e la ripresa è tutt'altro che alle porte. Eppure una fiammella s'è accesa: potremmo risparmiare grazie alle liberalizzazioni dei farmaci che non saranno più di esclusiva delle farmacie, ma contendibili anche da parafarmacie e corner della Gdo. E che risparmiano: fino a 5 centesimi a testa. All'anno.

Si sapeva (si temeva) che le liberalizzazioni in farmacia avrebbero fatto flop. Adesso è una certezza. Col decreto che ha appena delistato i farmaci da banco senza ricetta una parte dei medicinali di classe C (a carico dei cittadini), ne abbiamo la prova: su 5.300 prodotti, appena 230 potranno essere venduti non più soltanto in farmacia. Il 4,5% del totale. Aprendo alla contesa un mercato di 328 milioni, sui 3,2 miliardi che vale l'intera classe C. Liberalizzazioni fantasma, visto che parafarmacie e Gdo potranno realisticamente conquistare in tutto non più di 24 milioni del nuovo mercato che si apre per loro dopo le "lenzuolate Bersani" del 2006. Le briciole. E chissà quanto si aprirà il mercato del lavoro nel settore. Forse per niente, forse addirittura potrebbe calare. Un bel successo.

